



# CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del  
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV  
FORLÌ*

Settembre 2022

n. 56

## Ottobre, tempo di nuovi appuntamenti

Vogliamo incontrarci per ricordare Annalena e gli impegni per la pace. Primo appuntamento è in Cattedrale, mercoledì **5 Ottobre**, con la veglia missionaria diocesana per Annalena (19° anniversario) presieduta dal Vescovo S.E. Mons. LIVIO CORAZZA e la partecipazione di Mons. Giorgio Bertin Vescovo di Gibuti e Amministratore apostolico di Mogadiscio.

Domenica **9 ottobre** la marcia della Pace Forlì Bertinoro: informazioni nella pagina face book “marciadellapaceromagnolaforlibertinoro”.

Venerdì **14 ottobre** l'incontro pubblico “GIARDINIERI DELL'ANIMA E DEL MONDO. L'eredità di Annalena Tonelli per una Nuova Umanità”. Don Francesco Cunial e Antonietta Valentini (formatori dei gruppi Darsi Pace) in dialogo sulla figura della missionaria forlivese Annalena Tonelli. Luogo dell'incontro: Centro per la Pace, via Andrelini 59, Forlì – ore 21.



*marcia per la pace*  
ROMAGNA  
**EDIZIONE 2022**

## DOMENICA 9 OTTOBRE

### MARCIA DELLA PACE ROMAGNA “la Forlì-Bertinoro”

festeggiamo i 10 anni di Marcia dedicandola, come nel 2012,  
ad ANNALENA TONELLI ed ERNESTO BALDUCCI e insieme  
marceremo anche nel ricordo della sua ideatrice KATIA ZATTONI

**COMITATO PER LA LOTTA  
CONTRO LA FAME NEL MONDO**  
O.D.V. – Largo Annalena Tonelli, 1 – 47122 – FORLÌ  
[www.comitatoforli.org](http://www.comitatoforli.org)

# Siccità e carestia colpiscono il corno d'Africa senza sosta da oltre due anni.

**Il coordinamento diocesano per Wajir di Forlì si mobilita per una nuova distribuzione di alimenti.**



Siccità e carestia colpiscono il corno d'Africa, senza sosta, da oltre due anni. Etiopia, Kenya e Somalia sono state investite dalla peggiore catastrofe climatica degli ultimi quarant'anni. Questa regione d'Africa è tra le meno responsabili del cambiamento climatico, producendo solo lo 0,1% delle emissioni globali, eppure gli effetti della scellerata attività umana sull'ambiente si sono abbattuti a queste latitudini con effetti devastanti sulle popolazioni umane, la fauna selvatica e gli animali d'allevamento.

Quasi la metà del bestiame nell'Africa orientale è morta. Il numero di persone che affrontano la fame estrema in Etiopia, Kenya e Somalia è più che raddoppiato rispetto allo scorso anno, da oltre 10 milioni a oltre 23 milioni di oggi.

La siccità sta decimando il bestiame e azzerando le produzioni agricole, provocando un vero e proprio esodo verso i centri urbani alla ricerca di acqua e cibo. La guerra in Ucraina e le speculazioni dei mercati sulle materie prime agricole stanno ulteriormente aggravando la situazione, rendendo economicamente inaccessibili gli alimenti base per le popolazioni che vivono in condizioni di povertà estrema. I numeri che riguardano la Somalia sono davvero da apocalisse: cinque stagioni delle piogge saltate, circa sette milioni di persone in condizioni di fame, un milione di rifugiati interni.

Nel 2019 è nato il coordinamento diocesano per Wajir, un gruppo di realtà associative (Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, Fondazione eremo Madonna del faggio, Associazione e Cooperativa Paolo Babini, VolontariA onlus), guidate dal Centro Missionario Diocesano di Forlì. Esso ha lo scopo di mantenere i riflettori accessi sui gravi ed urgenti bisogni di questi popoli e di convogliare aiuti e risorse verso un'area del Corno d'Africa che si trova tra Kenya e Somalia, dove le varie associazioni lavorano da decenni insieme ad organizzazioni territoriali e la diocesi locale.

Il coordinamento diocesano per Wajir si è già impegnato lo scorso gennaio nella distribuzione di generi alimentari alle famiglie più bisognose. Promuove inoltre un progetto volto ad affrontare l'insicurezza alimentare e rafforzare la resilienza delle comunità colpite dalla siccità nel Kenya settentrionale. Il progetto si rivolge a circa 315 famiglie, in particolare donne, bambini, anziani e le famiglie più povere, che vivono nella contea di Wajir nel nord del Kenya. L'assistenza aiuterà le famiglie colpite a soddisfare i loro bisogni alimentari immediati e a lungo termine attraverso il potenziamento della capacità irrigua delle famiglie contadine, la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua.

Il coordinamento diocesano per Wajir si mobilita nuovamente in risposta agli appelli che giungono dalla parrocchia locale e dai propri collaboratori, per procedere ad una nuova distribuzione di alimenti che raggiunga centinaia di persone, inclusi anziani, donne e bambini, ridotte alla fame.

Si può contribuire ai progetti in atto inviando offerte a:

Diocesi Forlì-Bertinoro/ufficio missionario

c/o LaBCC Forlì

Iban: IT 57 C 0854 2132 0000 0000 2538 33

Causale: emergenza siccità

Per info: [missio.forli@gmail.com](mailto:missio.forli@gmail.com) – [www.centromissionarioforli.com](http://www.centromissionarioforli.com)

*Sauro B.*

# In cammino per incontrare Annalena

Sabato 23 luglio, in una giornata di torrida estate, abbiamo incontrato (Iano ed io) al Comitato un gruppo di giovani venuti da Vicenza e Treviso per conoscere i luoghi e le testimonianze di amici di Annalena: cinque ragazze che seguono un percorso vocazionale guidate da un sacerdote e da una religiosa (suor Sara), che fanno parte delle cooperatrici pastorali diocesane di Treviso.

Parte della loro mattinata era trascorsa in Curia dove era stata loro presentata la figura di Annalena; noi li abbiamo accolti con un filmato su una sua giornata in Africa.

La domanda a noi rivolta è stata di capire quali rapporti erano intercorsi fra il Comitato e lei: anima e corpo di un'esperienza di condivisione, di voglia di giustizia, di desiderio di solidarietà con tanti fratelli vicini e lontani che chiedono una vita possibile.

I tanti volontari, che da quasi 60 anni ogni giorno danno il loro gratuito servizio, hanno avuto in Annalena una guida costante, una speranza certa che il seme da lei gettato ha prodotto e produrrà sentieri di pace e di amore.

Le nostre povere parole hanno incontrato comunanza di sentimenti perché già ai nostri ascoltatori era nota la luminosa forza di Annalena.

Al colloquio è seguita una breve visita ai reparti e la spiegazione di come il Comitato opera nella raccolta del materiale e nella realizzazione poi di tanti progetti di aiuto. Meraviglia e stupore hanno mostrato i volti delle giovani nel vedere la quantità e la varietà degli oggetti raccolti e selezionati.



*L'eremo di Cerbaiolo, luogo di Annalena e delle cooperatrici pastorali diocesane di Treviso*

Al momento dei saluti abbiamo appreso che la loro meta era il Cerbaiolo, (visitato più volte anche da noi) eremo nella Valtiberina sulla collina nei pressi di Pieve Santo Stefano, dove per tanti anni "sorella Chiara" ha vissuto in solitudine e accolto anche Annalena nel periodo di "nascondimento", cacciata dal Kenya.

Lì, in cima ad una roccia, la nostra missionaria, cercava il suo silenzio che, parole di Chiara, imponeva a tutti quelli che passavano, salvo poi, al mattino all'alba, intonare a voce spiegata il suo canto di gratitudine al Signore.

*Raffaella*

# ULTIME DECISIONI DEL CONSIGLIO (aprile-giugno)

**Forlì** - Elargito un contributo di € 5.000 all'associazione "Quelli della via" per l'attività di doposcuola e integrazione fra ragazzi udenti e non udenti.

**Sede** - Approvato l'acquisto di un defibrillatore per emergenze di soccorso e il relativo contratto di manutenzione, dando mandato al Presidente di provvedere in merito, fino all'importo di € 5.000.

**Ucraina** - Deliberato un contributo di € 1.500 per una spedizione di aiuti che un gruppo ucraino di Forlì sta preparando.

**Eritrea** - Sì autorizza il prelevamento di € 20.000 dal conto corrente dedicato alle adozioni a distanza in Eritrea, da consegnare direttamente alle due suore incaricate che sono momentaneamente in Italia.

---

## Nuovi soci

**Accogliamo in amicizia i nuovi soci:** (scusandoci per il ritardo)

- **Asioli Manuela** - in servizio al reparto oggettistica
  - **Rosetti Manuela** - in servizio al reparto oggettistica
  - **Cristofani Marilena** - in servizio al reparto medicinali
  - **Raggi Sabrina** - in servizio al servizio accettazione
- 

## "Parcheggiare altrove" - *Esmeralda*

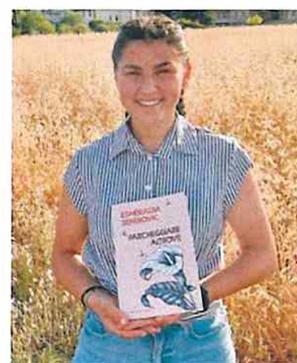
*un libro che possiamo trovare anche al reparto libri*

A Forlì vive una giovane volpe addomesticata...:  
Esmeralda ha circa 20 anni di cui i primi nove vissuti con "genitori incapaci, incoscienti, immaturi e anche un poco delinquenti". Ormai grande, con l'aiuto di tante persone che le sono state vicino, ha messo in un libro la sua esperienza.

Non è cosa comune avere venti anni e materia sufficiente per scrivere una propria autobiografia, ma il risultato è notevole, soprattutto se guardato con gli occhi di chi – come noi del Comitato – si adopera (o almeno tenta) di "fare fiorire fiori nel deserto".

Anche se nella storia di Esmeralda il Comitato non ha alcun merito specifico, piace pensare che il suo percorso possa essere simile a quelli di altri ragazzi che tentiamo di aiutare con i progetti che sosteniamo.

Per questo motivo abbiamo comprato alcune copie del libro, che sono in distribuzione al reparto libri.



# Non solo Ucraina

*Ucraina, Libano, Niger e Kosovo: non c'è solo la più grande crisi internazionale in corso, quella ucraina, ma anche tante crisi sociali dimenticate e fuori dai riflettori, nell'impegno forlivese per la cooperazione internazionale, un impegno che si fonda su tre pilastri in città: il "Comitato per la lotta contro la fame nel mondo", il soggetto del terzo settore più attrezzato a Forlì nell'intervenire nei teatri umanitari più precari e pericolosi, il 66° Reggimento fanteria 'Trieste' che funziona da struttura logistica per la Cooperazione internazionale civile e militare, ed infine il Comune di Forlì, che intercetta i fondi e coordina il tanto lavoro dei volontari in città.*

*Un'attività nei posti più remoti del pianeta, che si affianca all'attività di accoglienza, in gran parte dei profughi ucraini, nei centri di accoglienza a Forlì, quello della Caritas al Corpus Domini, quello dell'hotel Paradise della Croce Rossa, e alla 'Coop. Paolo Babini'.*



*Il video di forlityday visibile all'indirizzo:  
<https://bit.ly/3cQInTP>*

*Solo come costi vivi delle missioni umanitarie in corso si possono stimare 200-300mila euro le risorse in finanziamenti, beni vari, alimenti e farmaci. Ma se si somma tutta la macchina del volontariato, le attrezzature del terzo settore e delle Forze Armate il valore di quest'impegno di Forlì aumenta notevolmente.*

**Ucraina** Il Comune di Forlì ha ottenuto dalla Regione un primo finanziamento di 11.160 euro per la promozione di azioni di sostegno umanitario rivolte alle popolazioni vulnerabili e in fuga dalle zone del conflitto. Un ulteriore finanziamento dell'importo complessivo di 59.460 euro è stato concesso, sempre dalla Regione Emilia Romagna, al Comune di Forlì per un progetto di cooperazione e sostegno umanitario rivolto alle donne e bambini dei territori ucraini. A gestirlo è il "Comitato per la lotta contro la fame nel mondo".

Il Comitato dà supporto ai campi in Polonia e Romania, che hanno accolto in modo straordinario i profughi. Per il primo progetto sono 5 le città raggiunte e aiutate in quei paesi e in Ucraina. Sono state

consegnate oltre 20 tonnellate di aiuti per un valore stimato di 80mila euro. Il secondo progetto, già avviato con una prima missione umanitaria a Radauti, al confine con l'Ucraina e a Novodnestrovsk, in Ucraina a metà luglio, ha permesso di consegnare tre tonnellate di aiuti primari. Le consegne sono anche di prodotti fondamentali, come costose medicine, e il Comitato traccia documentalmente ogni fase della consegna, a garanzia del donatore. Quando possibile anche gli acquisti sul posto, così che si possano evitare i costi di trasporto. Per questo sono stati acquistati in loco anche beni necessari agli sfollati per 30mila euro.

**Libano** La comunità forlivese ha risposto in maniera tempestiva e concreta anche sul fronte libanese, a seguito dell'appello lanciato dal 66° Reggimento. Nel giro di poche settimane, il Comune di Forlì ha organizzato un'imponente iniziativa di sostegno in ambito sanitario, educativo, sociale, rivolta ai territori del Libano del sud. La situazione in quel paese è drammatica: la crisi è umanitaria, innescata dalla crisi economica, con carenza di cibo ed energia e l'inflazione galoppante.

Il Comitato in questo caso, sfruttando la struttura logistica militare, ha trasportato farmaci, alimenti, materiale scolastico per 50mila euro di valore. Altri beni per 10mila euro sono andati alla Croce Rossa di Tiro e 10mila per una sala parto. Pochi giorni fa sono partiti per il Libano 30 letti di ospedale. "Dove c'è da aiutare noi ci siamo - aggiunge Vanni Sansovini - siamo impegnati anche nel progetto di dotare una scuola di pannelli solari, perchè l'energia non è erogata con continuità, rendendo difficile l'attività scolastica".

C'è poi "ForLibano" l'insieme dei progetti a sostegno alla popolazione libanese dove si inserisce anche l'ospitalità di 26 tra ragazzi ed accompagnatori libanesi, che dal 16 al 27 agosto saranno impegnati in molte iniziative sia pubbliche che non, ma sempre insieme a concittadini e ragazzi forlivesi.

**Kosovo** Le iniziative di cooperazione internazionale dell'Amministrazione comunale hanno interessato anche le regioni più fragili del Kosovo. A seguito dell'appello lanciato dal Cimic (Cooperazione Civile e Militare) dell'Arma dei Carabinieri, sono stati inviati aiuti umanitari e beni di consumo a favore della popolazione vulnerabile per un valore complessivo di 20.000 euro.

**Niger** Il Comitato contro la fame nel mondo sta operando anche in Niger, per il sostegno ad un ospedale pediatrico con materiale sanitario di valore doganale di 20mila euro.

***(Estratto da Forlitaly.it)***

# UNA LETTERA DALL'INDIA

*Non dare un pesce a chi ha fame,  
donagli l'attrezzatura per pescare*

*Pubbllichiamo una letterina che ci invia una giovane indiana, aiutata dal Comitato con una borsa di studio per il diploma di infermiera, tramite la PFR (Piccola Famiglia della Resurrezione), comunità monastica che ha sede a Valleripa di Linaro in comune di Mercato Saraceno ed ha un monastero nello stato indiano del Kerala.*

Caro Comitato.....

Padre, Madre, sorelle e fratelli, spero che stiate bene...

Sono felice e molto grata in questo momento perchè ci siamo diplomati il 30/8/2022.

Era uno dei miei sogni fin da quando facevo il primo anno.

Sono felicissima e .. sulla luna, in questo

momento, era un dono di Dio, ci ha messo sulla strada giusta, dato coraggio, tutto più di quanto mi aspettassi per andare avanti.

Grazie anche per le vostre preghiere e aiuti... Credo fermamente che sia stato il più grande dono che io abbia mai avuto. Non so come esprimervi la mia gratitudine... vi voglio bene... vi voglio bene tutti... sarete tutti nelle mie preghiere... anche I miei genitori e insegnanti, spina dorsale di questo cammino. Credo che sarò nelle vostre preghiere.

Ora mi preparo per l'esame OET (Test di inglese professionale, è un test di lingua inglese per professionisti sanitari riconosciuto da vari enti sanitari di regolamentazione. Valuta le capacità di comunicazione linguistica degli operatori sanitari che desiderano registrarsi e praticare in un ambiente di lingua inglese)... sembra molto difficile per me... anche se credo che Gesù possa fare qualsiasi cosa per me... perciò vi prego, pregate per me

Thank you all - Love you all

*Kripa*



# Comunicazione o visibilità

Giugno 2003, Annalena è a Forlì in attesa di andare a Ginevra per ritirare il premio Nansen e pochi mesi prima di cadere martire nel pieno della sua attività di “amare il prossimo”; si parla della sua attività e mi viene spontanea una domanda, forse inutile o scontata: “ Annalena, c'è tanta pubblicità (il termine sarebbe visibilità ma io intenzionalmente uso ‘pubblicità’) al “male” nel mondo, perché non vuoi che si parli del tanto “bene” delle tue opere. Risponde: “Capisco la tua domanda, ma purtroppo è contro il mio essere, non me la sento proprio, anche se qualche volta, per necessità, ci sono stata costretta”.

Il dubbio ‘silenzio o visibilità’ ha da sempre assillato il Comitato. In questi ultimi tempi, specialmente in occasione di eventi particolari, inaugurazioni, interventi straordinari nel mondo per emergenze, guerre, ecc., è inevitabilmente aumentata l'opportunità di comunicare al pubblico l'attività della nostra associazione.

Occorre Infatti tener conto che la visibilità di ciò che fa il Comitato, così come tante altre realtà benefiche, diventa indispensabile per una serie di ragioni:

- rendere nota a tutti coloro che donano merce, denaro, o servizi, la destinazione del loro donare;

- rammentare tale destinazione anche ai tanti soci e volontari che prestano gratuitamente la loro attività, poichè la monotonia e il disagio di un lavoro spesso non immediatamente gratificante, ne fanno dimenticare la vera finalità;

- rendere nota la possibilità, soprattutto per chi è nel bisogno, di approvvigionarsi, con una minima spesa, di tante cose, spesso indispensabili;

- assicurare la necessaria trasparenza anche dal punto di vista amministrativo;

- e, infine, suscitare per imitazione la divulgazione del "fare il bene" e di evitare lo “spreco”;

E' invece opportuno evitare una eccessiva visibilità delle singole persone. Eccezioni possono essere ammesse nel caso di chi abbia una personale responsabilità, per esempio il presidente o in casi particolari per comportamenti o evenienze eccezionali.

Questo anche perché occorre avere attenzione a che il riconoscimento concesso a qualcuno non sia fonte di incomprensioni o risentimenti, che comprensibilmente creerebbero situazioni e atmosfere di malessere molto negative nei rapporti fra i volontari e nel lavoro quotidiano.

*Jana*

# Chi si rivede!

Oggi, alla riapertura del Comitato, mentre chiacchierando con Renzo mi avvio ciondolante verso l'ingresso già molto affollato, vedo una cinquecento che si pianta in mezzo al parcheggio e ne esce un ometto che, incurante del traffico, la abbandona e ci viene incontro festante... ma è proprio Pierino?.. non è possibile... E' possibile... è proprio lui!

E' da parecchio che **Pierino** ha smesso di operare al Comitato, per i suoi problemi di salute che fortunatamente si stanno attenuando e per quelli della moglie... che purtroppo non migliorano.

Per vent'anni ha scaricato e selezionato indumenti dai cassonetti e caricato il container in partenza... con ogni tempo... spesso in un dialogo fantascientifico tra il suo italiano "personale" e l'incomprensione degli aiutanti... spesso immigrati.

Ha un volto sorridente come sempre... scherza con Vanni che lo trova in forma e lo aspetta di nuovo "ai panni"... con Michele si dice quasi offeso che il suo medico di base non gli dia più i sacchi di medicinali che in passato gli consegnava per il Comitato... purtroppo nessun medico ormai riceve più medicinali utili dagli informatori!

Trova un Comitato molto cambiato nelle dimensioni e nell'affollamento, ma ritrova in tutti l'affetto e la riconoscenza che lo rallegrano.

E prima di andare strappa a Renzo la promessa che, con Roberto Grilanda, gli porterà un altro carico di legna da ardere... guardando quella fiamma continuerà a sentirsi al Comitato!

Ciao Pierino... alla prossima!

*Roberto*



non aspettiamo di essere istruiti  
**INVENTIAMO!**

"[...]solo l'amore ha un senso, solo l'amore libera l'uomo da tutto ciò che lo rende schiavo, in particolare solo l'amore fa respirare, crescere, fiorire, solo l'amore fa sì che noi non abbiamo più paura di nulla"

Annalena

progetto 2022-2023 rivolto alle **scuole** e ai gruppi **giovanili**

Premio per il riconoscimento e la valorizzazione di progetti di solidarietà, in occasione del ventesimo anniversario della morte di **Annalena Tonelli**

scarica il bando su [comitatoforli.org](http://comitatoforli.org)



*“La rinascita di un dialogo passa non dalle parole, ma dal silenzio, dal non impuntarsi, dal ricominciare con pazienza ad ascoltare l’altro, le sue fatiche, quel che porta dentro. La guarigione del cuore comincia dall’ascolto.”*

Papa Francesco – Tweet 8 Agosto 2022

## Il respiro dell’eremo sussurra al cuore

*“L’eremo è in fondo a una stradina da cui non passa nessuno, perché dopo l’eremo non c’è più strada e non si va da nessuna parte. Poi giù per la scarpata c’è un fiume suggestivo con tanta vegetazione arruffata e rigogliosa...”* inizia così una lettera di Annalena dell’agosto 1995; la stradina che descrive è quella di Castagnolo di Civitella e il piccolo eremo a cui conduce è il “Giacobbe”, mantenuto per tanti anni da Maria Teresa che qui vi ha praticato la “preghiera del cuore”.



Arrivati ci si ritrova davanti ad una sbarra di legno che segna un confine non solo fisico, infatti, pochi passi e l’eremo ti attende fra le sue pietre che hanno il sapore di una saggezza antica; qui si nasconde agli occhi qualcosa che ci ri-chiama tutti come una “silenziosa” eco interiore.

Intagliate sul legno all’ingresso vi sono le parole di Turoldo che danno il benvenuto al visitatore, al cercatore, chiunque esso sia, qualunque storia personale abbia: *“Fratello ateo nobilmente pensoso, alla ricerca di un Dio che io non so darti, vieni attraversiamo insieme il deserto, di deserto in deserto andiamo oltre la foresta delle fedi e là dove la Parola muore abbia fine il nostro cammino”*.

Esistono due tipi di silenzio, uno che ammala il cuore e la vita, è quello che compiamo solitari solidificando la superficie dei nostri pensieri, muovendoci sempre circolarmente, ammorbando l’esistenza con l’astio per qualcosa che crediamo o abbiamo veramente subito. Il dolore ingiusto per quello che sentiamo non aver meritato fa stringere le mandibole, contrarre i muscoli, aumentare il risentimento contro un “destino” contrario, oppure l’invidia verso altre persone o forse semplicemente rabbia di noi stessi per non essere stati capaci, scaltri, intelligenti.

Questo silenzio appesantisce, sottomette la nostra quotidianità alla frustrazione, all’auto-negazione della gioia. Allora occorre, come scrive padre David Maria Turoldo, attraversare il deserto. È un cammino che si può fare immobili, facendosi accompagnare dal “respiro” di un eremo come questo di Castagnolo di Civitella; un respiro profondo che genera intensità, questo perché, al contrario del silenzio superficiale, qui ci si cala verso il centro, si prova a raggiungere il cuore che non è solo quell’organo che pulsa

internamente ma è il luogo del secondo silenzio, quello in cui si può guarire ed immunizzarsi di fronte agli stress, al nervosismo della quotidianità. Alcuni in questo silenzio cercano il significato ultimo e profondo dell'esistenza, l'incontro con l'Assoluto. Possiamo in ogni caso parlare di meditazione o di preghiera. Per Exupery preghiera è *esercizio del silenzio*.

Maria Teresa mi ha aiutato (e con me tanti altri) nel comprendere come la "preghiera del cuore" possa diventare una azione spontanea giornaliera potente, una necessità. Questa ricerca di una intuizione va esercitata con la mente e con il cuore, facendo attenzione al "pensiero laterale" quello che distoglie, dis-trae perchè non è in grado di arrivare al centro, lei parlava di "teppismo della ragione".

Si parte da una esigenza di consapevolezza, di Verità, con l'ascolto della propria coscienza inserita nel mondo, scrutando i lacci degli elementi della vita attuale e del vissuto. Ci si può far aiutare in questa penetrazione da un testo della Scrittura, tenendo magari stretto un versetto. È comunque un esercizio, Annalena parlava di cominciare con 10 minuti al giorno per poi arrivare a scorgere in noi la presenza del Divino che guarisce.

Nei documenti della comunità di Taizè vi è scritto: "C'è, in qualche luogo all'interno dell'essere umano, un'attesa mai interrotta ne persa". Questa attesa è Dio anche per chi non crede. Gibrian, poeta, scrittore libanese, affermava: "Viviamo solo per scoprire nuova bellezza, tutto il resto è una forma di attesa". Ma per scoprirla questa bellezza bisogna cercare di azzerare il male che comunque abita in noi e sempre proverà a darci qualcosa di diverso che non serve e non porta alla gioia concreta.

Da questo silenzio inizia la vera guarigione, il ridimensionamento degli accadimenti, si smette di nutrire di attenzioni il risentimento e si sciolgono le catene in cui noi stessi spesso ci siamo chiusi. Allora come scrive Matteo (12,34) "la bocca parla dalla pienezza del cuore" e possiamo, rigenerati, ricaricati, percorrere le strade del nostro quotidiano con la consapevolezza di una umanità nuova scoperta partendo dalla nostra intimità dove ora l'ascolto dell'altro è comprensione, azione...perché è anche vero che se la meditazione diventa fuga dalla realtà, non ha alcun valore e non porta frutto.

Balza nitida nella mente una delle regole di Taizè: *"Se si è cristiani non si può scegliere fra Dio e l'uomo. Si deve prenderli tutti e due. Non si prega Dio ignorando l'uomo. Non si lotta per l'uomo ignorando che Dio è la prima realtà. Tutto si deve fare per amore. Se si prega, è perché si ama. Se si lotta per l'uomo, è ancora per amore, senza odio per nessuno."*

Di tecniche per arrivare a questa preghiera ce ne sono diverse e credo possa essere d'aiuto il libro su Maria Teresa che è stata maestra di preghiera del cuore. Osservate attentamente la fotografia in copertina poi prendete questo testo come il fiore che lei vi porge. Quel fiore è il bene che abita in ciascuno di noi perché, come scritto nel Vangelo di Luca (6,45): "L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del proprio cuore".

*Andrea, eremo di Castagnola, agosto 2022*